

Torino
23/12/44
Ann. I N°3

C. V. L.
COMANDO GENERALE
ARCHIVIO STORICO



Lavoranti Chimici
(Organo dei Comitati di Agitazione lavoratori Chimici)

UN PO' PIU' DI DIGNITA'

Mentre la reazione, scatenata dai nazifascisti, infierisce con selvaggia brutalità, alcuni operai ed operaie dell'Incet hanno dimostrato di possedere poca dignità e scarsa sensibilità politica.

Il furore dei nemici d'Italia non conosce più limiti. Migliaia di figli del popolo, di veri italiani vengono massacrati. L'albergo Nazionale di via Roma è stato trasformato in luogo di tortura; giornalmente giovani patrioti, rei solo di essere rimasti fedeli alla loro Patria ed al loro onore, vengono con raffinata crudeltà seviziati dalle belve teutoniche, prima di venire fucilati.

Sono i nostri figli migliori che vengono dopo inumani maltrattamenti, assassinati.

In provincia, colla scusa della caccia al partigiano e della punizione dei suoi favoreggiatori, si compiono i più orrendi misfatti: si incendiano le case a centinaia, avendo prima però cura di rubare tutto quello che ha un certo valore, si torturano o si uccidono gli abitanti. Nella zona di giavono più di 300 furono i civili assassinati e tra essi delle giovani ragazze che prima vennero oltraggiate. Tutto viene distrutto ed esportato in Germania. Si vuol fare del nostro paese una terra bruciata, il che significa la più nera miseria per molti anni.

I responsabili della guerra e dell'occupazione Tedesca sono i vari "Solari". Solaro è il peggiore dei criminali, e il maggiore responsabile delle inaudite crudeltà e sevizio inflitte ai nostri figli; costui osò presentarsi in veste di agnello, quasi di benefattore, ai lavoratori dell'Incet. Questo venduto al grande capitale, che usa tutti i mezzi coercitivi per impedire alle masse lavoratrici di ottenere le loro giuste rivendicazioni, che è pronto al minimo richiamo a mandare i suoi sbirri ad arrestare onesti lavoratori che hanno commesso l'inqualificabile delitto di chiedere da mangiare e da scaldarsi per se e per le loro famiglie, vuol fare della demagogia.

Simile visita per i lavoratori dell'

Incet non è un onore ma un insulto. Oltre al danno anche le beffe.

Perché il criminale Solaro si recò all'Incet? Perché un gruppetto di incoscienti si recò da lui, qualcuno ingenuo si lasciò turlupinare, altri tipi senza scrupoli e per giunta con una buona dose di viltà a chiedergli clemenza in favore di un arrestato. Simile deplorabile fatto si commenta da sé.

Gli operai dell'Incet che hanno incoscientemente applaudito il tirapiedi Solaro, hanno col loro inconsulto gesto approvato tutte le infamie commesse dal regime Fascista nei suoi venti anni di malgoverno e; quel che più conta, il criminale ed antipopolare comportamento della prostituta Repubblica Sociale Italiana che al servizio del teutonico tiranno compiono ogni sorta di misfatti ai danni del popolo italiano e dei lavoratori, ai quali rifiutano i più elementari mezzi di sussistenza ai cui bimbi strappano di bocca pane, latte, e zucchero per darlo ai loro padroni tedeschi. E a "simile sozzura" che una parte (per fortuna piccola) della maestranza dell'Incet ha battuto le mani.

Riflettino bene gli incoscienti, e pensino al domani se vogliano entrare a fronte alta a fianco dei loro compagni nei sindacati liberi; cancellino al più presto e in modo deciso la brutta impressione lasciata in mezzo ai lavoratori, tagliando netto il collegamento coi corrotti elementi che li hanno indotti ad applaudire il loro stesso carnefice e si pongano decisamente a fianco delle masse operaie delle altre categorie in tutte le lotte avvenire.

LEGNA, VIVIRI, VESTIARIO.

Questa deve essere la nostra parola d'ordine. Uniti ai lavoratori delle altre categorie dobbiamo chiedere che ci vengano distribuiti riso, zucchero, grassi, pasta e legna. Le concessioni che abbiamo strappato sono, insufficienti, molte promesse fatteci non sono state mantenute da parte dei datori di lavoro. Il mercato nero organizzato, e diretto da grandi affaristi, e le requisizioni

operati dai nazi-fascisti, hanno provocato la quasi totale scomparsa dei generi non tesserati; anche i generi tesserati vengono solo saltuariamente distribuiti. Lo zucchero è introvabile; però mille (1.000) quintali si trovano all'Unica, per confezionare i panettoni ai nazi-fascisti; si simulano furti di burro e formaggio, ma i ladri, i quali operano liberamente, sanno tutti chi sono, lo sanno persino i redattori del giornale "la Stampa".

Esistono accatastate migliaia di quintali di legna, però i nostri bimbi e i nostri vecchi devono soffrire il freddo perchè i Tedeschi rifiutano i mezzi necessari al trasporto. Dal 1940 al Novembre 1944 il costo della vita ha subito un aumento vertiginoso; si registra un balzo dal 1000 al 1300 %, mentre le paghe, comprese tutte le indennità; si aggirano sul 300 %. Oggi occorre L.707 per comperare quello che nel 1940 si comperava con solo L. 32. Il valore dei generi, tesserati (che non vengono sempre distribuiti) non supera le L.72, generi sufficienti per vivere una decina di giorni e per i restanti venti giorni, se si vuol vivere, si deve ricorrere agli strozzini della borsa nera. Che fare in simili circostanze? Arrenderci e andare a piagnucolare davanti ai nostri boia affannatori? Chi privo di dignità può benissimo farlo; ma i lavoratori coscienti, la massa migliore, no. Noi Chimici, se vogliamo imporre le nostre giuste rivendicazioni dobbiamo lottare a fianco delle altre categorie. I Metallurgici devono essere la nostra guida, essi molto hanno già ottenuto perchè compatti.

Le nostre necessità non sono inferiori alle loro, uniamoci dunque per far trionfare le nostre richieste. I nostri C. di A. devono prendere l'iniziativa, in ogni fabbrica si devono elaborare le rivendicazioni da presentarsi ai datori di lavoro, tenendo in special conto le categorie meno favorite, donne, manovali, ecc. e insistendo per ottenere generi alimentari, vestiari e legna, e non della carta svalutata.

COMMISSIONI INTERNE FASCISTE

Il Comitato di Agitazione Provinciale richiama l'attenzione degli operai, tecnici e impiegati sui tentativi dei nazi-fascisti di riattivare le loro commissioni interne.

A ogni invito di nomina si deve rispondere con l'energico rifiuto, se co-

stretti si deve votare no.

Ciò che accetteranno di farne parte col pretesto di essere stati eletti verranno denunciati per l'epurazione.

A coloro che tentano di giustificare la loro partecipazione alle commissioni interne fasciste col pretesto di tacite autorizzazioni di organismi antifascisti mentono sapendo di mentire, costoro sono i soliti giannizzieri che vanno trattati come si meritano.

Operai le vostre commissioni sono quelle temperanee da voi designate per trattare questa questione.

OPERAI, TECNICI, IMPIEGATI ! Stringetevi ai patti attorno ai vostri Comitati di Agitazione, quelli che da più di un anno vi hanno diretto nella lotta.

IL C.D. AGITAZIONE PROVINCIALE.

CORRISPONDENZE D'OFFICINA

+++++

Dalla Michelin.....

Segnagliamo due bei campioni "l'Ing. Piantino e lo pseudo Ing. Defabianis che si distinguono in modo particolare, il primo; nel negare agli operai la più piccola miglioria, anzi tenta in tutti i modi di ridurre ciò che la ditta concede; il secondo; per la sua ostinatezza nel voler accelerare la produzione che va a favore dei tedeschi. Tanto l'uno che l'altro stiano bene attenti, il giorno della resa dei conti è più vicino di quel che essi credono.

ALL'ERTA DUNQUE !

Incet.....

La direzione della Incet è un pò tirchia nel dare alla propria maestranza i generi alimentari necessari. Si sono avute alcune distribuzioni, ma del tutto insufficienti. I mesi invernali sono i più duri per noi lavoratori, i nostri bambini hanno freddo e fame, noi donne non sappiamo più a che santo votarsi per poter provvedere al loro sostentamento. Quel piccolo contentino che la nostra direzione ci dà di quando in quando non risolve l'assillante nostro problema del vivere. Noi donne in prima fila dobbiamo esigere che ci vengano distribuiti viveri, legna e carbone, i nostri bimbi hanno pure il diritto di mangiare e scaldarsi.

Bruna.